SABATO 11 AGOSTO 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 — Num. 190

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

La resistenza permane a Berlino come a Parigi

Le dichiarazioni di Rosenberg

BERLINO, 10. — (Reichstag). Proseguendo il suo discorso il ministro degli esteri dice: Quanto sieno state minime le mancanze della Germania, a proposito della prestazione delle riparazioni, risulta benissimo dal fatto che la Germania a seconda dei conti diligentissimi ha effettivamente reso prestazione per la somma di 45 miliardi marchi oro. A tale proposito il ministro cita alcuni brani di un recente studio pubblicato dall'Istituto economico di Washington che muove serie critiche alla politica delle riparazioni degli alleati e afferma che la Germania dopo l'armistizio fino al 20 giugno 1922 ha prestato riparazioni in valori contingenti almeno per 25 miliardi di marchi oro. Passando all'azione diplomatica svolta dalla Germania negli ultimi mesi Rosenberg dichiara che l'essenziale della nota tedesca del maggio è il fatto che la Germania, non ostante l'invasione della Ruhr, nell'interesse comune dell'Europa dice di fare il primo passo per una riconciliazione benchè il memoriale tedesco del 7 giugno rivolto al mondo intero, eccetto che ai governi di Parigi e di Bruxelles, sia stato accolto favorevolmente quale un documento che è impossibile ignorare il Governo tedesco finora, e cioè dopo più di due mesi, è rimasto senza risposta. Il fatto è ancora più notevole in quanto che a Londra e a Roma, nonostante le grandi difficoltà che il Governo tedesco sa benissimo apprezzare, forze oneste sono all'opera per avvicinare il problema ad una soluzione ragionevole.

Soffermandosi poi sulla questione dell'adesione della Germania alla Società delle Nazioni, sollevata dal deputato socialista Mueller Francher, il ministro dice che l'idea dell'Associazione dei popoli incontra la piena simpatia del Governo tedesco. La Germania non può, però riconoscere perfetta la creazione di Ginevra, dopo le esperienze dolorose fatte con la Società delle Nazioni. Infatti il sopruso e la violenza illegale sono più est dopo la creazione della Società di quel che fossero prima.

Se la Germania non sede oggi n Consiglio dei popoli, non è certo per mancanza di uno disposizione tedesca. La Germania vi è pronta; l'essenziale del resto è la Società delle Nazioni e dei popoli a scopo di collaborazione pacifica sul terreno dell'economia e della cultura.

Ottenuta una volta, in tempi forse ancora lontani una tale riconciliazione e realizzata l'intesa dei popoli, parrà quasi superflua la Società delle Nazioni. Intanto la Germania continuerà ad estendere il sistema dei trattati per procedimenti di arbitrati sul modello del trattato concluso tra la Svizzera e la Germania l'anno scorso. Sono in corso i relativi negoziati con diversi stati.

Continuando il suo discorso il ministro Rosenberg ha rivolto parole di cordoglio verso gli Stati Uniti per la morte di Harding che fu campione dell'idea e dei procedimenti arbitrali.

Il ministro parlando del trattato di Versailles che imputa alla Germania la responsabilità della guerra ha dichiarato che tale imputazione non è stata mai riconosciuta dal popolo tedesco e non lo sarà mai. Le fondamenta di tale verdetto seno sempre più fallaci e la Germania non teme il giudizio della storia, ha detto Rosenberg, il quale ha ricordato in fede il contegno della popolazione della Ruhr ed affermato che le popolazioni del Reich e della Ruhr lottano per l'integrità della terra tedesca, per la reintegrazione completa della sovranità tedesca, per il ristabilimento delle condizioni in conformità ai trattati per la liberazione dei cittadini tedeschi carcerati per il rimpatrio degli espulsi e per la soluzione del problema delle riparazioni. Il ministro ha così terminato: «Questa è la base degli accordi desiderata dalla Germania, che la Germania è pronta a concludere».

Alla fine dell'odierna seduta del Reichstag il ministro degli esteri Rosenberg ha preso la parola per soffermarsi anzitutto sui motivi avanzati dalla Francia nel gennaio scorso per motivare l'invasione della Ruhr affermando che dopo la recente nota francese all'Inghilterra i veri scopi francesi sono manifesti. Essi secondo le proprie parole sono dirette ad ostacolare l'organizzazione economica e politica della Germania. Con ciò la Francia vuole consapevolmente produrre un caos economico e politico e sociale in Germania. Il ministro ha ricordato poi il fatto che il Consiglio supremo degli alleati nell'agosto del 1919 dichiarò alla Romania, in occasione del sequestro dei beni statali dell'Ungheria, che tali procedimenti sono contrari ai principi di riparazione stabiliti col trattato di Versailles. La Francia quindi disprezza oggi quei principi medesimi che pochi anni fa predicava alla Romania e non si trova alcuno che protesti contro lo scherno francese del senso di giustizia dei popoli.

Un'ordinanza che bisognava emanare subito dopo l'armistizio.

BERLINO, 10. — Il Presidente del Reich ha emanato un'ordinanza contro la vendita dei marchi tedeschi all'estero. Solo somme equivalenti al valore di 10 sterline possono essere esportate all'estero.

Il discorso piuttosto stravagante del capo dei populisti

BERLINO, 10.

Al Reichstag, Stresemann, rappresentante del partito populista, spiega che un mutamento di Gabinetto non può recare una decisione. L'Inghilterra pensa certamente intorno alla resistenza passiva in modo diverso da quello adoperato ufficialmente. Il crollo della Germania equivale alla disoccupazione in Inghilterra, il bolscevismo tedesco significa il bolscevismo inglese. Se la Germania muore, muore anche l'Europa. La Francia non si illuda a proposito della calma della popolazione della Ruhr ed a proposito dei suoi sentimenti che sono puramente tedeschi. L'odio contro la Francia non è mai esistito in Germania, nemmeno durante la guerra. L'odio attuale è esclusivamente prodotto dalla politica francese. Abbiamo bisogno di pace e nessun sacrificio è troppo alto: vivere o morire pel popolo tedesco non dipende dal pagamento di un miliardo in oro più o meno, ma dipende dalla questione se il Reno, la Ruhr e la Sarre rimarranno tedeschi.

UN GRUPPO AMERICANO PRESENTA UN PROGETTO PER L'AMMORTAMENTO delle riparazioni e dei debiti

LONDRA, 10.

I rappresentanti della Commissione americana del commercio internazionale hanno sottoposto a Baldwin un progetto di ammortizzamento delle riparazioni e dei debiti. Secondo tale progetto gli alleati debbono rimborsare gli Stati Uniti, dando alla Germania un tempo sufficiente e manifestando una certa pazienza. La Germania stessa dovrà pagare ragionevoli riparazioni. Occorre modificare il trattato di Versailles e dare alla Germania il mezzo di esercitare liberamente la concorrenza commerciale; dare inoltre alla Francia ed al Reich garanzie contro ogni aggressione militare.

I rappresentanti americani proposero infine la costituzione di una commissione di esperti finanziari governativi per stabilire la capacità di pagamento della Germania.

Si assicura che il primo ministro Baldwin e il ministro degli esteri tedesco Rosenberg sarebbero favorevoli a questo progetto.

Nella Ruhr cominciano mancare GLI ALIMENTI E IL DENARO

PARIGI, 10.

I giornali ricevono da Duesseldorf che la questione del vettovagliamento della Ruhr diventa ogni momento più difficile in causa della mancanza di denaro, circostanza che rende impossibile qualsiasi forma di commercio. Inoltre i contadini hanno perduto completamente la fiducia nel marco deprezzato e non portano più sul mercato i prodotti.

Le Banche sono assediate da una folla di clienti che attende pazientemente l'arrivo dei biglietti di Banca stampati di fresco.

Gli uffici di cambio, approfittando della situazione, cambiano a un corso molto inferiore dell'ufficiale e solamente delle piccole somme fra i cinque e i dieci franchi.

L'aumento sempre più impressionante del valore del dollaro in Germania.

BERLINO, 10. — L'indice medio del commercio all'ingrosso nel mese di luglio è salito a 74.787 in confronto dell'anteguerra. L'aumento di fronte all'indice medio di giugno è del 286 per cento. L'aumento del livello medio dei prezzi nel luglio ha considerevolmente sorpassato l'aumento del valore medio del dollaro.

Ricorso respinto

PARIGI, 9. — La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Krupp e di Von Biohltel direttori delle officine Krupp, Haerjig-Oesterlin e dell'operaio Muller.

La risposta dell'Inghilterra che attende proposte concrete.

LONDRA, 9. — L'«Agenzia Reuter» afferma che nel Consiglio di gabinetto tenuto stamane, i ministri si sono messi d'accordo sulla natura della risposta alla nota franco-belga che già redatta sarà spedita immediatamente. Non è stata fissata alcuna nuova riunione del gabinetto. Nei circoli bene informati si crede che il Governo inglese consentirà a discutere la questione dell'annullamento dei debiti interalleati soltanto quando saranno presentate delle proposte concrete relativamente alle riparazioni e alla questione dell'occupazione della Ruhr; problemi questi che devono essere discussi contemporaneamente.

LONDRA, 10. — L'«Agenzia Reuter» comunica che la risposta inglese alla Francia e al Belgio verrà spedita prossimamente dalle ambasciate dei due paesi a Londra per essere consegnata prima della pubblicazione dei documenti inglesi che avverrà probabilmente lunedì prossimo. Fra l'esame della nota inglese e la pubblicazione degli altri documenti è previsto un periodo di relativa inattività.

IL COMANDO GENERALE DELL'AERONAUTICA

ROMA, 10. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto commissariale 23 giugno 1923 che istituisce il posto di comandante generale della R. Aeronautica col grado di Generale di Corpo d'Armata e con parificazione a quello di vice-ammiraglio comandante in capo della squadra e il posto di intendente generale dell'Aeronautica con equiparazione di grado e di rango al comandante generale della R. Aeronautica.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

Il nuovo ministro delle Comunicazioni

ROMA, 10, notte (per telefono). La prima sessione del Consiglio dei ministri si preannunzia assai importante. Si parla di nuovi ritocchi nella compagine ministeriale e della costituzione del nuovo Ministero delle Comunicazioni. La formazione di questo nuovo organo dell'attività statale sarà ufficialmente comunicata in una delle prime sedute del Consiglio. Il nuovo dicastero, lasciando intatti gli organi dipendenti del ministero dei Lavori pubblici, assorbirà i servizi che dipendono dal ministero delle Poste e dai commissariati delle Ferrovie e della Marina mercantile.

A ministro delle comunicazioni si fa il nome dell'on. Cavazzoni. Infatti l'ex ministro popolare è stato chiamato oggi a Roma.

Pei combattenti disoccupati

UNA LETTERA DELL'ON. MUSSOLINI

ROMA, 10, notte (per telefono): Viene pubblicata una lettera dell'onorevole Mussolini al president della Associazione Combattenti riguardante la penosa condizione in cui vivono alcuni ex combattenti a causa della mancanza di impiego. In questa lettera l'on. Mussolini informa di avere escogitato una soluzione al grave problema, la quale si basa sulla constatazione delle domande che affluiscono al ministero per l'entrata nel Regno di impiegati stranieri destinati a ditte italiane. Ogni domanda di visto per un impiegato straniero sarà inesorabilmente respinta. Si lascieranno venire soltanto i tecnici che devono mettere in modo macchinari di nuovo impianto: tutte le altre domande per corrispondenti, rappresentanti, piazzisti, contabili ecc., col nome delle ditte richiedenti e coll'indicazione dei requisiti occorrenti saranno passate all'Associazione Combattenti la quale dovrà avere uno schedario dei combattenti disoccupati nel quale ricercare gli elementi da designare alle ditte richiedenti.

Avverto — dice l'on. Mussolini — che in generale si tratta di elementi che dovranno conoscere almeno il francese.

Nell'anniversario della battaglia di Gorizia

I fanti della brigata Pavia all'on. Mussolini

ROMA, 10. — Nell'anniversario della battaglia di Gorizia, sono pervenute al presidente del Consiglio on. Mussolini i seguenti telegrammi da Ravenna:

«Anniversario vittorio Gorizia fanti Brigata «Pavia» nel rendere omaggio ai loro morti gloriosi inviano grato pensiero V. E. che ha ridato senso meritata fierezza soldato italiano. — Generale SANI».

«A. V. E. Capo Governo nazionale dalle terre di Romagna giunga devoto ossequio verdi fanti di Gorizia che inaugurano ricorrenza odierna lapide eroici caduti. — Comandante 28.o fanteria: Colonnello SCHIALLEQ».

La classe 1902 in congedo

ROMA, 10, notte (per telefono): Abbiamo dato notizia del prossimo invio in congedo della classe 1902. Siamo ora in grado di assicurare che l'informazione risponde a verità e che nella prima quindicina di settembre gli appartenenti al secondo semestre del 1902 saranno inviati in congedo.

Il nuovo giornale fascista esce domattina a Roma.

ROMA, 10. — Oggi, nel pomeriggio, la direzione del nuovo quotidiano fascista di Roma «Corriere italiano», che esce domattina, ha offerto un ricevimento per festeggiare l'uscita del giornale che comparirà domani 13 agosto.

Fra i numerosi invitati si notavano i sottosegretari di Stato onorevoli Finzi, Sardi, Lissia e Rocco, il direttore generale della P. S. sen. De Bono, l'onorevole Petrillo, il consigliere di Stato comm. Giannini, il capo ufficio della stampa alla Presidenza del Consiglio comm. Rossi, il capo gabinetto del sottosegretario agli Interni comm. Moroni, il comm. Marinelli della direzione del Partito Fascista, il comm. Chiavolini segretario particolare del Presidente del Consiglio, il capitano Fasciolo, ecc. ecc. Il giornalismo romano era rappresentato largamente al ricevimento. Gli onori di casa erano fatti dai signori Filippelli, Antonini e Odenigo della direzione del «Corriere italiano» e dalla redazione al completo.

Fu servito un sontuoso rinfresco e furono fatti calorosi brindisi pel nuovo quotidiano. Dopo il ricevimento parecchi degli invitati si recarono a visitare i grandi impianti tipografici del «Corriere Italiano».

Il primo lungo viaggio DEL DIRIGIBILE F. 6

addetto alle manovre di Grottaglie.

ROMA, 10. — Il dirigibile F. 6 è partito ieri sera alle ore 20.30 dall'aeroscalo di Ciampino per recarsi a Grottaglie per prendere parte alle manovre navali della squadra. Il dirigibile è giunto all'aeroscalo di Grottaglie stamane alle ore 5.30 impiegando così nove ore a percorrere i seicento chilometri circa. Per tutta la durata del viaggio che si è compiuto in ottime condizioni(l'aeronave si è tenuta sempre in collegamento radiotelegrafico e radiotelefonico con le stazioni degli aeroscali di partenza e di arrivo. Il dirigibile comandato dal capitano Tedeschini Lalli aveva a bordo il colonnello Armani del comando generale della R. Aeronautica, il comandante Maddalena del gruppo idrovolanti di ramto, il comandante del gruppo dirigibili maggiore Valle ed un equipaggio di 15 persone.

Il Principe Umberto visita LECCE E COTRONE.

LECCE, 10. — Iersera lo yacht «Jela» con a bordo S. A. R. il Principe ereditario si è recato nel porto di Gallipoli. Il Principe è sceso a terra per visitare la città. Riconosciuto è stato fatto segno a una imponente dimostrazione. A sera tarda sono state improvvisate una fiaccolata e una serenata con innumerevoli imbarcazioni che si sono recate nei pressi dello yacht fra acclamazioni all'Augusto Principe.

COTRONE, 10. — Alle ore 16.10 a bordo dello yacht «Jela» è giunto Sua A. R. il Principe ereditario. La città imbandierata prepara al Principe una festosa accoglienza.

Per le modifiche necessarie alla riforma dei brefotrofi

ROMA, 10. — Questa mattina S. E. Finzi, ha ricevuto il sen. prof. Pestalozza quale Presidente del gruppo romano di competenza medica, assieme al prof. Nicoletti i quali gli hanno presentato un diffuso memoriale diretto a richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni in cui verrebbero a trovarsi i brefotrofi qualora dovesse applicarsi a decorrere dal primo settembre la relativa riforma già approvata. L'on. Finzi ha preso vivo interesse all'esposizione che gli è stata fatta dall'eminente scienziato e rendendosi conto dell'importanza eccezionale del problema e dei riflessi che esso ha sui delicati fenomeni sociali dell'assistenza alle maternità ed alla infanzia, ha dato assicurazione che il Governo studierà di urgenza la eventuale adozione di temperamenti ed occorrendo anche di modifiche alla stessa riforma.

Pel ritorno delle normalità in provincia di Como.

Egli ha ricevuto fra i numerosi altri l'on. Cavazzoni che lo ha intrattenuto sulla situazione politica creatasi nel comasco specialmente a seguito dei recenti incidenti che culminarono in quello relativo al giornale l'«Ordine». L'on. Finzi ha assicurato l'onorevole Cavazzoni del suo sollecito interessamento per quanto riguarda il ritorno alla normalità di quella operosa provincia.

La prima metropolitana in Italia SI COSTRUIRA' A GENOVA.

ROMA, 9. — Oggi a Palazzo Chigi alla presenza del Presidente del Consiglio è stato stipulato fra il ministero dei LL. PP. rappresentato dall'onorevole Sardi e la Società Metropolitana di Genova rappresentata dal vice-presidente Marchese Stefano Cattaneo Adorno e dagli amministratori delegati signori ing. Emilio Rava ed Alfonso De Chopiteo, l'atto per la costruzione della linea sotterranea Sampierdarena-Genova-Quarto dei Mille; grandiosa opera per l'importo di 60 milioni e prima metropolitana in Italia. L'on. Mussolini che già aveva spiegato il suo interessamento per la attuazione di tale opera, rappresentando personalmente il Governo da lui presieduto, ha voluto dimostrare insieme la sua soddisfazione per il rifiorire grandioso di opere pubbliche e suo speciale attaccamento per la Superba.

Presenziava l'atto stesso il conte di Villa Medina incaricato di affari di Spagna essendo in gran parte interessato alla Società capitali spagnoli, indice questo della fiducia con cui i capitali stranieri che affluiscono in Italia per investimento in opere pubbliche guardano alla grande industria italiana resa ormai salda sotto il nuovo Governo fascista. Erano testimoni i signori on. Broccardi, Luiggi, il capo di gabinetto di S. E. Sardi commendatore Belloni. L'atto fu rogato dal comm. Ceruti dell'ufficio contratti del ministero dei LL. PP.

Una nobile lettera della madre di Filippo Corridoni al capo del Governo.

ROMA, 10. — La madre di Filippo Corridoni ha inviato al Presidente del Consiglio questa lettera da Pausula:

«Eccellenza, La notizia che la stampa ha divulgato del provvedimento che V. E. ha divisato proporre alla Camera d'una pensione speciale di lire 4000 a mio favore è giunta doppiamente gradita al mio cuore, poichè se il sussidio economico potrà sollevare la mia famiglia dalle strettezze da cui si trova, il vedermi oggetto di particolari cure e affettuosi riguardi da parte della E. V. colma il mio spirito della più grande consolazione e mentre il ricordo dei diletti miei figli perduti sarà perennemente associato al più aspro dei dolori ed al più puro e nobile senso di orgoglio che sia con sentito a una madre italiana, non potrà avere mai alcun limite la riconoscenza profonda che mi lega alla E. V., alla quale mi auguro di potere esprimere di persona i sinceri sensi dell'animo mio allorquando, come mi si è fatto sperare, sarà per onorare questa città di una sua visita per la commemorazione del mio povero figlio Filippo. Della E. V. ecc. Firmata: ENRICHETTA CORRIDONI».

Il premio d'un milione dei buoni settennali.

ROMA, 10. — Nella estrazione effettuatasi il 10 corrente presso la direzione generale del tesoro il premio di un milione assegnato ai buoni del tesoro settennali della terza serie è stato vinto dal buono N. 68659. Il premio di lire 100 mila è stato vinto dal buono N. 168552 e quello di lire 50.000 dal buono N. 1055720. Gli altri premi da lire 10 mila e 5 mila sono stati vinti rispettivamente dai numeri: 2095552 — 50000 — 1055720 — 1000 — 1 — 5000 — 470905 — 1396452 — 204250 — 1061742 — 367593.

Il grande convegno di combattenti della provincia di Parma

per togliere i dissensi coi fascisti.

ROMA, 10. — L'Associazione Nazionale Combattenti comunica: In seguito alle varie vicende di carattere politico e circa i rapporti con i sindacati, ha avuto luogo a Parma un grande convegno di combattenti. Erano presenti tutti i presidenti delle sezioni combattenti della provincia e hanno parlato il presidente della federazione provinciale Umberto Reseghi e l'ispettore Renzo Longo delegato del comitato nazionale. L'assemblea ha quindi votato il seguente ordine del giorno:

I presidenti delle sezioni combattenti della provincia, udita la elaborata relazione del presidente Umberto Reseghi sulla situazione che si è venuta creando nel capoluogo e in provincia circa i rapporti col partito nazionale fascista e con i sindacati, udite le dichiarazioni di alcuni presidenti di sezione e quelli dell'ispettore Renzo Longo delegato del comitato nazionale, a presenziare la riunione, prende atto dell'opera di organizzazione e di assistenza svolta dal presidente Umberto Reseghi e accetta il punto di vista dell'ispettore Longo nel senso di invocare dal comitato nazionale la nomina di un commissario straordinario perchè prenda contatto con tutte le singole sezioni combattenti e con le organizzazioni del partito nazionale fascista e faccia conseguenti proposte al comitato nazionale».

Per l'interpretazione dell'art. 2 del decreto-legge 17 maggio 1922

ROMA, 10. — Il comitato nazionale dell'Associazione Combattenti comunica: Giungono continuamente voti e proteste al comitato nazionale perchè si ritiene dalle federazioni e dalle sezioni ed anche dagli interessati che lo articolo 2 del R. D. legge 17 maggio 1922 N. 1284 leda gli interessi degli impiegati ex-combattenti, non ritenendo valide le decorazioni di guerra concesse dopo il 1.o aprile 1922 per la concessione dei benefici previsti dagli articoli 45 e 44 del R. D. 30 settembre 1922 n. 1920.

Il Comitato nazionale appena pubblicata la legge vi portò un vero esame e ne ritrasse la convinzione che quel articolo volesse riferirsi alle decorazioni ottenute per fatti d'armi anteriori al 1.o aprile 1922, anche però se posteriormente concesse o pubblicate ed al comm. Fattorosi al quale fu deferita la trattazione della questione furono ufficiosamente date uguali assicurazioni. Ma quando alcune amministrazioni statali, sospese le concessioni dei benefici agli ex-combattenti, per evidente erronea interpretazione di quel decreto, il comitato nazionale già da qualche tempo ha presentato una richiesta a S. E. Lissia sottosegretario di Stato alle Finanze perchè voglia fare diramare una circolare a tutte le amministrazioni per chiarire lo spirito di quella disposizione.

La deroga al divieto d'esportazione DEL GRANO NAZIONALE.

ROMA, 10. — Il Governo ha dovuto preoccuparsi delle attuali condizioni del mercato granario interno che non appaiono normali in rapporto ai prezzi del grano estero, ed avendo riconosciuto che contro una sincera e normale determinazione del prezzo del frumento di produzione nazionale abbia agito il divieto tuttora vigente dell'esportazione del frumento, il Governo ha ritenuto utile sospendere tale divieto riservandosi per altro di controllare a mano a mano l'effettivo andamento dell'esportazione che sarà per verificarsi. È con disposizione in data odierna le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente la esportazione del grano inderoga dell'accennato divieto. Tale provvedimento che del resto fu già adottato da tempo pei prodotti della macinazione farine, crusca, pasta ecc. ecc. e che rappresenta la continuità della tendenza del Governo al ristabilimento delle condizioni commerciali normali deve essere considerato come volontà di togliere un elemento obbiettivo che può impressionare in senso dannoso il produttore nella formazione del prezzo di mercato. Inoltre è stata richiamata l'attenzione dei maggiori istituti di credito sullo stato di fatto creato ai produttori della suddetta situazione del mercato granario interno, affinchè con opportune agevolazioni questi ultimi siano posti in grado di averne allegerite le conseguenze.

Violento uragano in Calabria MORTI E FERITI.

REGGIO CALABRIA, 10 (notte): Un violento temporale si è scatenato producendo rilevanti danni alla campagna e agli abitanti. Si sono avuti a lamentare tre morti e parecchi feriti a causa dei fulmini.

La morte del cardinale Richelmy

TORINO, 10. — Questa mattina alle 8.45 è morto il cardinale Richelmy arcivescovo della diocesi di Torino. Sua eminenza che già da parecchio tempo era ammalato aveva subito l'altro giorno un'operazione chirurgica. Da questa operazione l'infermo aveva tratto giovamento; si sperava in una guarigione, quando improvvisamente stamane verso le 6 si manifestava nel cardinale un colasso cardiaco con edema polmonare. Sono accorsi i medici curanti prof. Ferria e dott. Jejnetti, ma nonostante ogni cura il cardinale decedeva circondato dai suoi famigliari e da vari rappresentanti del cero religioso della diocesi. Appena avuta notizia del decesso il vice-prefetto commendatore Palumbo si è recato in curia a presentare le condoglianze in nome del Governo.

Le condanne dei militi d'Alessandria PER RIVOLTA ARMATA

TORINO, 9. — Questa sera alle 19 al Tribunale Militare è terminato il processo contro 20 militi della Milizia nazionale della Zona di Alessandria, imputati di insubordinazione, rivolta armata, rifiuto di obbedienza ecc. Il Tribunale ha condannati 13 degli imputati a pene varianti da 2 a 7 mesi di carcere militare. Gli altri sono stati assolti. Il Presidente terminata la lettura della sentenza ha pronunciato le seguenti parole:

«Nello adempiere al doloroso e rude compito di pronunciare il responso i giudici ufficiali dell'esercito e della milizia volontaria per la sicurezza nazionale si son forzati di trarre ispirazione innanzi tutto dalla realtà giuridica, quale ad essi si presenta nel diuturno contatto con i due organismi fratelli, che da un altissimo principio traggono origine. Hanno ciò attribuito i giudici il più ampio valore al vivissimo sentimento di fede che vi ha fatti volontari della milizia emanazione dell'Italia combattente e vittoriosa. Hanno valutato le dolorose ripercussioni che nei vostri cuori giovanili generosi e inesperti han potuto provocare le passioni dei vostri immediati capi spirituali. Il verdetto di paterna equità che ne è naturalmente scaturito, non solo vi restituirà ben tosto alle vostre case, non solo purificherà per intero i vostri animi dei torbidi rancori, ma anche servirà a trasfondere quella dura disciplina che è tanto orgoglio della milizia».

S. M. il Re alle manovre navali

TARANTO, 10. — Affermasi che Sua Maestà il Re prossimamente si recherà a Taranto per assistere, a bordo della nave «Cavour», alle esercitazioni navali che da varii giorni stanno svolgendosi nel Mar Jonio.

Duello fra giornalisti triestini

TRIESTE, 10. — In una villa nei dintorni di Trieste si batterono alla sciabola due redattori del giornale fascista «Il Popolo di Trieste», il cav. Attilio Schiavoni e il prof. Sergio Gradenigo. Lo Schiavoni rimase ferito all'avambraccio. Gli avversari non si riconciliarono.

A PROPOSITO DEGLI INCIDENTI TRA COMUNISTI E FASCISTI

IL DIRETTORIO DEL FASCIO.

PARIGI, 10. — Il «Matin» pubblica che un gruppo di italiani residenti a Parigi, ha fondato il fascio parigino di cui è stato eletto il direttorio durante una assemblea generale. Il giornale aggiunge che questa iniziativa è puramente italiana, ma è circondata dalle simpatie francesi. L'«Eclair» ha intervistato Nicola Bonservizi, delegato del partito nazionale fascista a Parigi, il quale ha espresso il desiderio degli italiani in Francia di contribuire a sopprimere i malintesi fra i due paesi. Ha dichiarato di aver chiesto alle autorità di polizia di impedire incidenti tra comunisti e fascisti ed ha smentito che il Governo italiano favorisca l'emigrazione per disfarsi dei comunisti. Bonservizi ha soggiunto: «Siamo qui per rinsaldare le relazioni fra gli italiani residenti in Francia e mostrare alla nazione francese che siamo suoi amici». Concludendo ha annunciato che verrà pubblicato a Parigi un giornale settimanale fascista intitolato «Italia Nuova» redatto in francese ed italiano.

La salma di Harding tumulata NELLA TOMBA DI FAMIGLIA

WASHINGTON, 10. — Il Presidente Coolidge ha ricevuto gli ambasciatori speciali incaricati di partecipare ai funerali di Harding. L'imponente corteo si è svolto lungo l'itinerario fra il Campidoglio e la stazione fra due ali di popolo accorso a rendere il suo commosso omaggio alla salma del l'ex-presidente. Il treno mortuario che è arrivato a Canton (Ohio).

Il nuovo presidente e la diplomazia

MARION, 9.

Oggi, alle 12.30, è arrivato da Washington il treno recante la salma di Harding.

WASHINGTON, 9.

Il corpo diplomatico è in rapporti ufficiali con il nuovo Presidente della Repubblica Coolidge.

Il nuovo codice di procedura a Mosca

MOSCA, 10. — Il primo settembre entrerà in vigore il nuovo codice di procedura civile approvato nella sua ultima seduta dal comitato centrale esecutivo panrusso.

Il primo carico di grano partito da Odessa.

ODESSA, 10. — E' partito oggi il primo trasporto di grano da esportare. Esso è diretto a Rotterdam e Stettino.

L'accoglienza entusiastica fatta ad Ismet pascià a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 10. — E' arrivato Ismet Pascià con alcuni membri della delegazione turca. La popolazione fece loro entusiastiche accoglienze.

Un tema di stagione

Se è vero che tutte le cose vogliono essere di stagione, vi è nulla di più delizioso in questa stagione di una bibita ghiacciata?

E se tutte le costumanze variano di età e di secolo in secolo, immutabili rimangono quelle che sono in rapporto con le stagioni. Forse perchè sono le sole costumanze non capricciose.

Furioso contro il suo medico, che gli aveva interdetto vino e ghiaccio, il poeta Marziale esci in questa esclamazione: « Che tu non possa più bere che acqua calda per tutto il resto della tua vita! ».

I Romani facevano colare il vino attraverso la neve, oppure vi immergevano il ghiaccio, come si fa oggi. E presentavano la frutta sopra monticelli di neve.

E non mancarono allora, oltre i medici che consigliavano di bere quasi tiepido a chi volesse rinfrescarsi in estate, i moralisti brontoloni che rimproveravano la mondanità di voler invertire le stagioni. Ma di che cosa non hanno brontolato i moralisti di tutti i secoli?

D'altronde l'affare del ghiaccio a tavola, dava loro nell'occhio per una ragione molto semplice: perchè, dice Giovenale, la bibita ghiacciata era la bevanda dei signori. Oggi che si produce il ghiaccio artificiale quei moralisti non ne avrebbero fatto caso.

Eliogabalo nelle sue tenute faceva accumulare la neve all'aria aperta in montagne così spesse che, non ostante l'inevitabile scioglimento, ne rimaneva a sufficienza anche d'estate. Faceva i ghiacciai artificiali quell'effeminato sapiente in tutte le raffinatezze, che inventò, fra l'altro, il cuscino più morbido del mondo con l'imbottirlo esclusivamente di piumino strappato sotto l'ala delle pernici!

Ma ben presto il popolo romano, che non scherzava in fatto di benessere e privilegi all'epoca dell'Impero (aveva pensato a svegliarlo Giulio Cesare coi suoi doni e i suoi banchetti) reclamò anche per sè l'uso del ghiaccio: il quale fu venduto al mercato e nelle botteghe tutto l'anno a chi lo voleva.

Ma per quanto riguarda l'uso del ghiaccio in estate i romani non sarebbero stati dei precursori. Si vorrebbe attribuire la stessa abitudine al popolo ebraico. Salomone dice che il messaggero fedele arriva « come il freddo della neve nel giorno della mietitura ».

Certo è però che Alessandro il Grande nella sua spedizione nell'India — dove oggi si rintracciano ruderi archeologici del tempo — ordinò di scavare enormi fosse, riempirle di neve, coprirle di rami, paglia e stoffe grossolane. Così il conquistatore poteva servirsi della neve durante i calori estivi.

Al tempo delle Crociate gli occidentali impararono dai turchi il modo di conservare la neve in pozzi profondi esposti all'ombra: e riportarono in Europa il gusto delle bibite ghiacciate. Più tardi l'uso del ghiaccio diventò una vera passione.

Madama di Montespan volle comperare per 9000 lire una macchina da portare a tavola per rinfrescare il vino col ghiaccio. Nel 1701 fu concesso un brevetto a Louis de Beaumont per la vendita di ghiaccio e di neve in tutta la Francia; e questa merce si pagava diciotto denari la libbra. Nel 1726 vennero i privilegi ai beccai per il modo di conservare il ghiaccio. A quel tempo la sola casa della Regina di Francia consumava ogni giorno ottocento libbre di ghiaccio. Nè minore era l'uso che ne facevano le numerose corti italiane.

Ma anche nel tempo moderno il privilegio di pochi finì per diventare ben presto l'uso di tutti. Alla fine del Regno di Luigi XV, l'uso del ghiaccio era generalizzato in Francia; ed in Italia si trovavano già in perfetto stato di funzionamento i numerosi pozzi da neve, praticati qua e là sotto le montagne e nelle grotte naturali.

Ai Campi d'Annibale, sotto Monte Cave, esistono ancora intatti i profondi pozzi da neve di Roma e che funzionarono finchè il prezzo del ghiaccio artificiale vinse la concorrenza. Ma appena, forse, venti anni or sono si mettevano ancora in marcia dai Campi di Annibale per Roma carri e carri con enormi blocchi di neve coperti di paglia e tela. Viaggiavano di notte e giungevano alle barriere all'alba. Per più lungo tempo la neve dei Campi di Annibale servì ad Anzio per la conservazione del pesce.

Tornando al lato igienico della questione, il ghiaccio per bevanda ha, come le bibite calde, i suoi partigiani ed i suoi detrattori nella folla dei consumatori. Non vi ha, però, dubbio che l'abuso delle bevande ghiacciate durante il pasto nuoccia alla digestione; anche se è antico come i romani il costume di intramezzare le portate di carni, di pesci, di vedure, con i sorbetti. La frequenza di certe enteriti estive, più che a speciali ragioni patogene, è spesso dovuto all'abuso del ghiaccio mentre si mangia.

Come medicamento però, il ghiaccio è fuori discussione: fino dagli antichissimi tempi: Ippocrate già lo raccomandava contro il vomito, le nausee, le emoraggie dello stomaco. Svetonio narra che un tale salvò l'Imperatore Claudio da una grave malattia facendogli sorbire bibite ghiacciate.

Celso, invece, raccomanda agli epatici di non bere mai bibite ghiacciate, assai nocive al fegato, che vuole il caldo e che dal freddo ha nocumento.

Ma non è mica una favola che il bere tiepido o caldo porti a sentir fresco. Qualche bibita calda provoca nell'estate un leggero sudore. Per evaporarsi questo sudore — è una teoria fisica — toglie del calore all'ambiente, vale a dire alla pelle; ed è per questo che chi ha sudato prova poco dopo un leggero senso di fresco.

Avviene della pelle che suda quello che si verifica su quei famosi vasi di terra porosa, di origine araba (detti alcarazas) che ripieni di acqua, trasudano come una lieve rugiada, la quale, evaporando, sottrae calore al contenuto del vaso: perciò lo rinfresca.

Pare che il primo di questi vasi fosse stato offerto, sotto Francesco I, alla regina da una sua dama d'onore. Oggi in qualunque campagna si trovano orci di terra porosa per conservare l'acqua ed il vino freschi.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

La cacciata sturziana

Ecco come « Il Friuli Fascista » commenta, sotto questo titolo, lo sfacelo delle amministrazioni popolari:

Si stanno compiendo, mentre scriviamo, le ultime formalità della capitolazione popolare... Il tutto tra una grande pace, in ordine perfetto, e, specialmente, tra la sorridente indifferenza del pubblico friulano che considera lo sfratto dei seguaci di Sturzo come un fenomeno più che naturale, avveratosi nel momento giusto, conclusione logica e necessaria di un processo di disfacimento iniziatosi già da gran tempo e che non ammetteva epilogo diverso.

La nostra Federazione ha fatto l'invito all'esame di coscienza, l'organo direttivo provinciale dei popolari non ha avuto neppure un giorno di amletico ondeggiamento e si è associato all'invito fascista: le amministrazioni sturziane, dalle turrite roccheforti i cui portali si adornano degli stemmi armati dei Fantoni, dei Brosadola, dei Candolini fino ai borghi minori ove la turbata coscienza del contado non seppe in giorni ormai lontani distinguere la Chiesa dalla Lega bianca, se ne sono andate via, ad una ad una facendo un po' di ressa alle uscite come le vecchie pecore di Dante.

Quello che ci ha meravigliati un poco è stata l'assenza completa di qualsiasi fiero atteggiamento; la rinunzia, rassegnata e grigia, è stata a dimostrazione evidente che l'« invito » fascista aveva avuto tutte le tonalità e il fascino della voce che proviene dal destino.

Eppure, quanto sarebbe stato epico la parte di uno dei capi, a Tarcento o a Gemona, l'atteggiamento di Saul alla fine della tragedia.

Fuori della polemica, certo è che colla eliminazione dei popolari l'orizzonte politico ha ripreso tutta la sua chiarezza.

Non ci sono equivoci. Tutti i popolari friulani hanno implicitamente confessato di appartenere alla congrega di don Sturzo, nemica del Governo fascista restauratore della Nazione, difensore insonne di tutte le pubbliche moralità, liberatore del popolo dallo schiavismo delle leghe rosse e nere, propugnatore della rinascita di tutti i valori e di tutte le idealità dello spirito.

Ostinati nell'asservimento ad alcuni pochi e deficienti condottieri, i popolari friulani rimangono attaccati alla tonaca di don Sturzo senza sentire nell'intimo della coscienza i brividi della crisi in pieno sviluppo tra lo spirito cattolico e la settarietà guelfo-demagogica.

Noi non ci lamentiamo di questo. In fondo, se il partito popolare vuole la battaglia anche dopo avere abbandonato le pubbliche amministrazioni, dalle quali lentamente ma irresistibilmente l'indagine amministrativa li andava scalzando, esso l'avrà e a noi l'esistenza di un nemico non farà dispiacere. Ma notiamo la miseria intellettuale di un ambiente che, in una ora storica di revisioni coraggiose, non offre un solo uomo degno di considerazione per la sua rinnovata coscienza.

Ora verrà — deve venire — la parola del Pontefice per l'astensionismo del clero dalle beghe della politica. Anche questo è fatale. L'interesse della religione lo esige: la morale della vita pubblica, che vuole responsabilità chiare e precise, lo impone.

Al fascismo friulano questa « cacciata » estiva addossa nuovi doveri. Esso non è impreparato. Attraverso il duro sacrificio quotidiano della disciplina, lo spirito delle giovanissime schiere si va rapidamente e decisamente orientando verso la responsabilità di governo locale.

Il campo di battaglia è tutto ingombro dei resti del nemico fuggiasco. Occorre fare la « pulizia » per poi attrezzare il territorio a difesa incrollabile.

Il tempo è favorevole.

Il morale delle truppe eccellente.

Cronaca della Provincia

La coltura del tabacco

NELLA BASSA FRIULANA.

« L'Agricoltura Friulana » pubblica, sulla coltura del tabacco nella Bassa Friulana, le seguenti notizie:

La coltura del tabacco, iniziatasi per merito della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha conquistato il più largo favore.

Gli ettari coltivati nella Bassa ammontano a 125; tale industria s'esplica nelle più svariate forme.

Abbiamo un Sodalizio Cooperativo, il « Consorzio Tilaventino », che raggruppa 21 Amministrazioni per una superficie di ettari 55.

Questi Istituzione oltre ad assistere i Soci nella fase culturale, raccoglie, dopo l'essicazione, i varii prodotti individuali sottoponendoli alla manipolazione industriale.

Alcune grandi aziende come quella dei Conti Corinaldi, dell'ing. Toniatti, del sig. Polazzetto, hanno chiesto concessioni in proprio per ettari 10 e si sono attrezzate in modo da svolgere sia la fase culturale che quella industriale.

Non manca nemmeno il proprio e vero industriale rappresentato, in questo caso, da una Società che acquista « a fresco » il tabacco degli agricoltori che non possono o non vogliono costruirsi ed assumersi la gestione d'un essiccatoio.

Un altro tipo di Sodalizio è sorto quest'anno ed è in via di funzionamento, il « Consorzio Tabacchicultori di S. Giorgio di Nogaro », il quale annoverando, per la gran parte, piccoli proprietari coltivatori esercita, a differenza dell'Istituzione consorella di Latisana, in forma collettiva, oltre alla manipolazione industriale, anche la essicazione del prodotto.

Il bellissimo magazzino Consorziale di Latisana, che verrà costruito quanto prima, racchiuderà una produzione di quintali mille di tabacco.

L'ing. Zatti ha saputo con maestria accoppiare alla bellezza della linea del fabbricato, l'insieme di tutti i requisiti voluti dalla tecnica: l'opera è stata molto lodata dalla Direzione Compartimentale di Verona.

Da CIVIDALE

Il saluto del Sindaco agli impiegati.

Ci scrivono, 9:

Il sindaco, dott. cav. Giovanni Brosadola, invitava ieri nel suo gabinetto tutti gli impiegati comunali, e dopo avere accennato al motivo per cui lascia il posto con la coscienza di avere nel suo periodo sindacale cooperato per il bene della piccola e grande Patria, rivolge espressioni di ringraziamento per l'opera fattiva e zelante di tutto il personale che sotto la retta e competente direzione del segretario capo, seppe fare tutto il proprio dovere. Ad ognuno devesi il suo elogio.

L'Ufficio di ragioneria, che oltre all'ordinario lavoro ha saputo riordinare in breve periodo di tempo tutti i conti consuntivi dal 1914 in poi; l'Ufficio dello Stato Civile che oltre i molteplici lavori aggiunti ebbe a riorganizzare l'anagrafe distrutta durante la invasione; l'Ufficio Tecnico numerosi e ardui problemi ha svolto; l'Ufficio Protocollo riorganizzava pure l'archivio; l'Ufficio del Lavoro basta il riconoscimento giuridico da parte dell'attuale Ministero Nazionale; l'Ufficio Dazio seppe dare al Comune maggiori cespiti, e spetta pure il suo merito all'Ufficio Urbano.

Questo ringraziamento, che devesi a tutto il personale, non è solo mio ma della Giunta e della cittadinanza; infine augura a tutti di seguitare nel lavoro per il bene loro e delle loro famiglie.

Al saluto del Sindaco risponde brevemente il Segretario Capo a nome di tutti, il quale ringrazia per le espressioni rivoltegli.

Oblazioni alla Casa di Ricovero.

In morte della signora Bulfoni Luigia in Cogoi, pervennero al Comitato pro costruenda Casa di Ricovero le seguenti offerte:

Accordini prof. comm. Francesco, lire 10 — Della Rovere nob. Carlo, 10 — Cozzarolo Carlo, 10 — Bulfoni Pietro, in morte della sorella, 50 — Sandrini don Isaia, nel quarantesimo della sua prima messa, 40 — Sartogo dott. cav. Antonio, in morte del cav. uff. Attilio Volpe, 10 — Olivieri Antonio, 20.

Cade dal carro.

Il bambino Persoglia Antonio di anni 3, di Orsaria, cadendo accidentalmente da un carro ebbe a riportare contusioni e ferite lacere contuse multiple per le quali fu accolto d'urgenza all'Ospedale e curato dal dott. Sartogo, il quale lo dichiarò guaribile in giorni 25 salvo complicazioni.

Per onorare la memoria del cav. uff. Attilio Volpe.

Il Direttore dell'Essicatoio Cooperativo bozzoli, signor G. Caneva, ha rimesso la somma di L. 100 quale sottoscrizione per onorare la memoria del compianto cav. uff. Attilio Volpe, Consigliere d'Amministrazione dell'Essicatoio, a favore dell'Asilo Infantile di Torreano di Cividale:

Sig. Caneva Guglielmo, direttore tecnico L. 25 — Sig. Sabbadini Primo, contabile L. 10 — Signora Bassi Dionisia, assistente, L. 5 — Sig. Pirioni Giuseppe, custode, L. 5 — Signora Narduzzi Amalia, vice-assistente L. 3 — N. 52 operaie cernitrici L. 52 — Totale L. 100.

Da ARTEGNA

Echi delle dimissioni dell'Amminist. popolare

Ci scrivono, 8 (ritardata):

L'isterico corrispondente del foglio Migliolino friulano, spezza inutilmente le sue lancie contro i fascisti locali, e particolarmente contro il sottoscritto, che, in occasione dell'agonia e morte della mefitica amministrazione comunale, è riuscito — sono gli stessi che staffilati hanno cercato inconcludentemente di parare i colpi riconoscendone la portata — a spiattellare sul loro grugno parte dei malfatti.

E' assolutamente falso che i fascisti abbiano asportato con violenza la bandiera bianca, segnacolo delle... defunte organizzazioni bianche, e il gagliardetto e fascie dei giovani popolari. La bandiera bianca, nascosta accuratamente fra i paramenti sacri in Sacrestia, venne dal nonzolo, in seguito a richiesta, consegnata allo scrivente che rilasciò ricevuta, e che mai si sarebbe permesso ed immaginato che un segnacolo di partito potesse venir portato e custodito in una chiesa. Il gagliardetto dei giovani popolari invece mi venne consegnato da don Pizzutti nel cortile del locale Asilo Infantile, ed anche questo senza che i fascisti usassero il minimo sopruso o violenza, nè sulle persone nè sulle cose.

Non risponde a verità che fascisti abbiano forzata la porta del campanile per issarvi la bandiera tricolore e suonare le campane a festa. Ne è prova di fatto che i fascisti appena giunti nelle vicinanze del campanile, dopo aver educatamente chiesta, e non ottenuta, la chiave a monsignor Castellani, trovarono la porta aperta ed alcuni ragazzetti già su per le scale.

Per buona norma di quel verdognolo corrispondente spretato, e per la verità, nè sabato nè domenica scorsa furono visti circolare per Artegna militi e ufficiali della Milizia.

Che ora il detto messere cerchi dare soverchio valore al ritiro da parte del signor Monai rag. Angelo del distintivo di reduce al Cossettini, e relativo lancio sui tetti del distintivo stesso, dico francamente che vi è già un distintivo per i Combattenti e Mutilati dell'Associazione Nazionale e che questo deve bastare a tutti i suddetti che si sentono veramente italiani.

Ed ora, a proposito, da quando e come il Cossettini è mutilato? Quale e quanta pensione gode? Non continuate a dire delle fandonie poichè fate semplicemente schifo e pietà.

Per quanto riguarda ora il fatto personale vi dirò che se la mia età (allora sedicenne) non mi ha permesso di compiere il mio dovere in trincea come lo fecero tutti i buoni italiani che si distinguono da voi le mille miglia, ho fatto tutto quello che la mia età mi ha concesso di fare.

Vi cito, non per rèclame, ma per ribattere tutte le vostre puerili insinuazioni, l'encomio solenne tributatomi dal Ministero delle Terre Liberate per la patriottica e fraterna opera svolta a favore di tutti i profughi di guerra.

E voi, eroe degli ospedali di Venezia, che avete fatto? E' forse vostro vanto quello che durante la mia permanenza al Distretto Militare di Sacile mi mandavate per il visto, a mezzo dei vostri satelliti, i nulla osta per gli operai emigranti, cosa questa che io sempre ho eseguito gratuitamente come di dovere, mentre voi pretendevate, mi si dice, il pagamento di lire venticinque sonanti per ogni passaporto? Dite, dite giacchè vi arrogate il titolo di benefattore!

E' una vera novità per me che il... mutilato di guerra Martina Luigi sia stato sequestrato durante l'invasione austro-germanica.

Per quanto concerne invece la suonata di « Va fuori d'Italia! » torna a verità il dire che questo avvenne quando ormai tutto il paese era imbandierato da diverse ore, e torna a mio orgoglio il dichiarare che la prima bandiera fu da me innalzata e sventolata dal pergamo del Municipio.

Ne sanno qualche cosa in proposito del mio agire gli artenìesi rimasti in territorio invaso, non già voi fardello di menzogna ed ipocrisia.

Ma spiegatemi un po' voi che siete onnipresente e che tutto sapete, come è stata quella denuncia per reato di diserzione affibiata all'ineffabile signor sindaco Luigi Martina durante la sua permanenza alle armi?

E perchè non presentate lo stato di servizio dell'assessore sig. Adotti Giovanni, unitamente al vostro ed a quello di tanti altri della vostra risma?

Tengo ad essere cattolico forse più di voi, perchè le vostre prove in tal materia sono tutt'altro che in vostro favore. Da parte mia invece non vi ritengo degno di censurare ed emettere pareri circa il mio operato di cristiano credente!

Avete gettata la tonaca alle ortiche! segno questo che non eravate degno di portarla, o che non ve la lasciarono portare!

Tanto io, quanto l'amico Peretta, non abbiamo parlato per ottenere applausi, perchè ce ne freghiamo, ma bensì abbiamo espressa la nostra parola di fede negli ideali nostri, e di biasimo e censura contro il dispotico e ruffiano modo di agire che da ben due anni si verifica.

Come appare la vostra acredine e menzogna, o piccolo corrispondente, quando asserite che il popolo di Artegna non ha per nulla partecipato alla giusta manifestazione fascista di domenica. Chi erano e donde venivano quelle due o trecento persone che parteciparono al corteo ed ascoltarono le nostre povere parole in piazza Marnico? A quanti ammontavano i combattenti presenti alla cerimonia e dai quali traspariva la soddisfazione per il fatto compiuto e da tanto tempo desiderato e aspettato?

Poveri martiri quei popolari capitanati da Virgilio Castellani (lo conoscete voi, corrispondente, questo arruffa matasse?) che qualificarono in un tempo non tanto remoto, i fascisti dei volgari mercinari!

Tutta la filippica insulsa e velenosa di quel corrispondente che non à avuta la forza di firmarsi in calce, culmina con il saluto tragicomico che tutta Artegna porte ai... defunti amministratori.

Vedremo ora la dettagliata relazione dell'opera assennata e benemerita svolta da tanta... Amministrazione, e forse avremo materia di controllarla « de visu ».

EDE PERINI.

Da OSOPPO

Conferenza moderna.

Ci scrivono, 10:

Giorni fa anche ad Osoppo, venne affisso il proclama della Federazione Friulana del P. N. F. invitante gli amministratori popolari a dimettersi, e la sera stessa in cui apparve tale manifesto vi fu seduta del Consiglio Comunale.

Alcuni fascisti locali si recarono immediatamente in Municipio facendo pressione per l'attuazione delle disposizioni della Federazione Provinciale Fascista, ma: ahimè! ad Osoppo secondo le dichiarazioni fatte dal signor Sindaco; amministratori popolari non ne esistono.

Sig. Sindaco, non fa forse più parte del Consiglio da Ella presieduto, quella persona, che contro il sottoscritto sporgeva la seguente querela « per aver fatta l'apologia sull'incendio del giornale « Il Friuli » e per aver pronunciato le parole « pretacci schifosi, verrà il giorno che vi bruceranno anche le vostre case »?

Non occupa forse ancora una sedia consigliare quel tale signore che patrocinava il ricorso presentato dal Presidente della lega bianca, chiedente l'espulsione di due consiglieri eletti dalla lista Combattenti, per pretesa incompatibilità?

Ricorda signor Sindaco l'adunanza di tutti i capi famiglia indetta dalla locale Sezione Combattenti per la costituzione e la nomina delle cariche dell'Asilo Infantile « Ex-Combattenti »?

Se non sbaglio fu anche in quell'occasione quel tal signore, che introdusse nell'aula della riunione un gruppo di donne (iscritte al Circolo cattolico) perchè pure a loro fosse concesso il voto. Mi spiego? Chissà...! Evviva la coerenza!!!

Da TEOR

Dimissioni del Consiglio comunale.

Ci scrivono, 10:

In seguito alla diffida della Segreteria Politica della Federazione Friulana del Partito Nazionale Fascista, ieri sera si radunava d'urgenza il Consiglio comunale che alla unanimità deliberava di rassegnare le dimissioni nelle mani dell'Ill.mo signor Prefetto. L'amministrazione, espressione di tempi fortunatamente sorpassati, era composto nella sua maggioranza di elementi notoriamente popolari e di conseguenza avversi al fascismo. Essa oggi rappresentava un anacronismo, non aveva alcuna ragione di esistere, ed era ora lasciasse posto ai nuovi sentimenti verso i quali ogni buon italiano deve ispirarsi.

Da mercoledì sul municipio sventola il gagliardetto del Fascio a fianco della Bandiera Nazionale.

Da PORDENONE

Festeggiamenti di Settembre.

Ci scrivono, 10:

Ecco il programma delle manifestazioni sportive che l'Unione Sportiva Pordenonese svogerà il prossimo mese di settembre.

Giorno 2 settembre, nei Giardini Pubblici: Match internazionale di velocità per professionisti; individuale traguardi su 50 giri per dilettanti ed una gara per giovanetti su 10 giri.

Alle gare per professionisti parteciperanno: Alessio Stefani, Carlo Messori, Willy Bader e Konnoke e, molto probabilmente anche qualche altro campione con il quale gli organizzatori stanno trattando.

Giorno 8 settembre: Corsa ciclistica su strada, V.a Coppa Pordenonese, per professionisti juniores, fuori classe e dilettanti. Questa gara che si corre sotto il patrocinio della « Gazzetta dello Sport » è una delle migliori corse e ad essa arriderà certamente il successo. Il percorso è di Km. 204,4 circa.

In attesa dell'arrivo della Coppa Pordenone, nel nostro giardino si effettueranno le seguenti gare:

Gare podistiche di velocità m. 100, gara podistica di mezzofondo m. 4 e una staffetta olimpionica (200 - 200 - 400 - 800).

Giorno 9 settembre, nei Giardini Pubblici: Coppa Pordenone su 100 giri per professionisti juniores e dilettanti; Corsa ciclistica eliminazione per dilettanti, gara ciclistica per veterani, gare di marcia m. 3000 e una gara di tiro alla fune.

Tutte le gare saranno approvate dall'Unione Velocipedistica italiana e dalla Federazione Italiana Sport Atletici e l'Unione Sportiva ci prega di render noto che i veterani ciclisti che non fossero provvisti di licenza per l'occorrente dovranno provvedersene in tempo perchè senza licenza non possono prender parte alla gara.

La Presidenza dell'Unione Sportiva si presta volentieri per fare le richieste delle licenze e alla Sede della Società potranno rivolgersi quei veterani che ne fossero sprovvisti.

Popolari di nuoto.

Domenica alla Burrida, hanno avuto luogo le Popolari di nuoto della « Gazzetta dello Sport », organizzate dalla benemerita Unione Sportiva. Discreto il concorso dei concorrenti e buone le gare che hanno dato luogo a fasi emozionanti. Peccato che il pubblico, forse in causa della giornata afosa, abia disertato la simpatica manifestazione.

Eccovi i risultati: I.a Batteria: 1. Arcari Angelo, 2. Casadio Gualtiero, 3. Sburlin Leonardo, 4. Pagotto Umberto.

II.a Batteria: 1. Piccaglia Pierangelo, 2. Muzzin Giovanni, 3. Brisotto Angelo, 4.o Zuccolo Gino.

III.a Batteria: 1. Maurizio Giorgio, 2. Marcuzzi Evaristo, 3. Mercuri Oreste.

IV. Batteria: 1. Piccaglia Pierangelo 2. Zanussi Pietro, 3. Casadio Gualtiero, 4. Santarossa Ernesto, 5. Mencuri Oreste, 6. Maurizio Giorgio, 7. Sburlin Leonardo, 8. Muzzin Giovanni, 9. Marcuzzi Evaristo, 10. Pagotto Umberto.

Da BUTTRIO

Dichiara l'ex-Sindaco.

Egregio sig. Direttore,

in merito alla lettera del signor Ranieri rag. Rassati pubblicata nel numero di ieri di codesto spett. giornale, lasciando che gli altri consiglieri presi indirettamente di mira dalla suddetta lettera, se la sbrighino ognuno per conto proprio, io, nella mia qualità di ex-Sindaco di Buttrio e di chiamato in causa, trovo di fare le seguenti dichiarazioni:

I. Le elezioni comunali a Buttrio non furono fate su alcuna base di colore politico, ciò che ebbe a riconoscere lo stesso sig. Rassati dopo averne constatata la verità.

II. Io non sono mai stato ascritto, sotto nessuna forma, al P. P. I.

III. Mai nel Consiglio comunale si fece alcuna manifestazione che comunque si potesse riferire al P. P. I.

IV. Non mi sono mai accorto di alcun minimo intendimento, per parte dei sei consiglieri nominati nell'articolo, di rassegnare le dimissioni. Vi fu sempre perfetto affiatamento, come stanno a dimostrare 4 relativi verbali estensibili a tutti.

Buttrio 10 agosto 1923.

Antonio Todone
ex-Sindaco di Buttrio.

Da TOLMEZZO

I premi agli alunni delle Tecniche.

Ci scrivono, 10:

Anche quest'anno come nei decorsi la Cooperativa Carnica di Credito di Tolmezzo ha fatto omaggio al miglior alunno di ogni classe quale indicato dal Collegio degli Insegnanti di una opera utile ed educativa.

Per la terza classe all'alunno designato Della Mea Giacomo di Giovanni di Chiusaforte venne offerta in magnifica edizione in foglio, rilegata in tela ed oro, la Divina Commedia illustrata da Gustavo Dorè.

Per la seconda classe all'alunno Somena Giovanni di Filippo di Piano d'Arta, il vocabolario italiano dello Zingarelli, rilegato in tela ed oro.

Per la prima classe all'alunno Abrami Luigi di Antonio di Arta il vocabolario italiano francese e francese italiano del Dorchini rilegato in tela ed oro, ed una opera di Camillo Flamarion.

La Direzione della Scuola ed il Collegio degli Insegnanti hanno indirizzato alla presidenza della Cooperativa una nobile lettera in cui mentre ringraziano l'Istituto che offrendo i premi ai più meritevoli concorre efficace-

(Continua in terza pagina)

mente a stimolare nei giovani l'amore allo studio, esprimono il proprio compiacimento verso gli alunni premiati che così bene hanno corrisposto al loro indirizzo sapendone cogliere il miglior profitto.

Da MORTEGLIANO

Il Comizio fascista di questa sera

Per telefono, 10, ore 23:

I rappresentanti la Federazione provinciale del P. N. F., signori Ravazzolo Arturo ed Ubaldo Domini, sono arrivati ieri sera alle ore 21 nel nostro paese per un comizio fascista in occasione delle prossime elezioni amministrative che seguiranno domenica 12.

L'Asilo Infantile, ove doveva aver luogo il comizio, era gremito di elettori; si può dire che ivi fosse convenuta la quasi totalità. Vi erano inoltre il cap. Barnaba Attilio ed il dottor dec. Vedovato che comandavano una squadra di militi in servizio d'ordine.

Al loro apparire i rappresentanti la Federazione venivano salutati da una salve di applausi e da parecchi alalà.

Il dottor Chiaruttini, Commissario Prefettizio di Mortegliano, presentò con poche ma eloquenti parole l'oratore signor Ravazzolo. Il quale esordì compiacendosi dell'intervento numeroso che dimostra l'interessamento per le prossime elezioni che dovranno dare a Mortegliano la nuova amministrazione. Svolse il programma fascista, ricordando anche le fasi dello storico rivolgimento che donò finalmente all'Italia il Governo Nazionale. Fece quindi una disamina profonda sull'atteggiamento ultimo del partito popolare dimostrando come attraverso i suoi atti si sia posto fuori della realtà storica nazionale assumendo una posizione di ostilità contro il Governo di Benito Mussolini, che è oggi intento alla ricostruzione nazionale, valendosi di tutte le forze sane del Paese. Dimostrò inoltre come il P. P. I. non possa arrogarsi di essere il difensore della religione inquantochè il fascismo ha dimostrato di essere, e lui solamente, il valido difensore della religione; fece capire altresì come coloro che religiosamente pensano nulla hanno a temere dal fascismo.

In tema di elezioni dimostrò che la amministrazione fascista non salirà per difendere interessi particolaristici, ma l'interesse nazionale che è quello comune a tutti i buoni italiani.

Terminò applauditissimo salutando gli elettori e ricordando l'alta importanza che verrà attribuita al verdetto dato dalle prossime elezioni.

Da RIVIGNANO

Risposta del Commissario.

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

La prego concedermi un po' di spazio del Suo reputato giornale per due parole di risposta al signor P. O.

Nell'assumere il grave ufficio di Commissario Prefettizio del Comune di Rivignano, ho richiesto la onesta collaborazione dei cittadini.

Sono quindi a disposizione di tutti, ben conoscendo il mio dovere; ma nello svolgimento dell'opera mia, serena ed imparziale, non tollero imposizioni da nessuno, e tanto meno da chi pretende parlare in nome del P. N. F. dal quale fu espulso.

Gradisca, signor Direttore i doverosi sensi di stima.

Il Commissario Prefettizio
Barnaba Attilio.

Addì 8 Agosto 1923.

Da CAPORETTO

La Coppa delle Alpi.

Ci scrivono, 9:

Il passaggio per Caporetto dei concorrenti della Coppa delle Alpi» è avvenuto alle ore 16 e fu regolare.

La prima vettura passò da Caporetto alle ore 12.10 seguita a brevi intervalli da altre 28. Per incidente di macchina si sono ritirate le due «Isotta Fraschini», la prima presso Tarvisio per rottura di un cuscinetto, la seconda vicino a Plezzo, essendo stata investita da l'auto corriera che fa servizio Caporetto-Plezzo.

Il servizio d'ordine fu disimpegnato lodevolmente dai Carabinieri e Militi della Milizia agli ordini del comandante il I.o Manipolo Ten. Sigurtà dei capi squadra ing. Fischer e Centrone Amleto.

DAL FRIULI ORIENTALE

Il Governo Nazionale
Il problema della scuola elementare e dei maestri

«Le funzioni dello Stato si impersonificano nel Soldato, nel Maestro, nel Magistrato».

Così disse Mussolini nel suo discorso di Udine.

Il Soldato difende la Patria; il Maestro forma la coscienza nazionale e la sviluppa; il Magistrato tutela ed esercita la giustizia.

Il Maestro prepara il Soldato e previene l'opera del Magistrato.

La scuola è il punto di partenza di ogni Nazione che vuole mettersi decisamente sulla via delle competizioni politiche ed economiche mondiali. Una nazione che ha migliori scuole ha il primo posto nel mondo.

Il problema scolastico è problema di ricostruzione moralmente e materialmente nazionale.

Il Paese non può pensare alla scuola e guardarla con occhi vigili e fiduciosi.

Nei provvedimenti del Ministero dell'Istruzione vediamo confermato il principio risanatore della scuola. Particolarmente in quanto riguarda la scuola elementare: riforma della Scuola Normale con insegnamento umanistico; valorizzazione individuale dei maestri mediante i concorsi per esame; riforme sul servizio direttivo ed ispettivo ecc.

L'attività del maestro deve essere valorizzata, e si valorizzerà. Il Governo fascista ha compreso l'alta importanza e si è messo alacremente all'opera.

Attraverso l'attività del maestro e della scuola in generale, il popolo impara a conoscere sè stesso, si migliora moralmente ed intellettualmente, si fa continuatore delle glorie passate, si «incanala» verso un dignitoso atteggiamento di operosità e di forza cosciente. Il cittadino che sente la Patria, ed ha in cuore una visione di grandezza e prosperità, è una forza viva e palpitante.

Migliaia di lavoratori si recano all'estero in cerca di lavoro privi talvolta di una «potente» coscienza nazionale, tale da diminuire una salda, gagliarda e simpatica vigoria di propulsione conquistatrice, e da rallentare la interiore unità fra colonie e Nazione. Quest'ultimo inconveniente è dovuto a varii motivi, non ultimi la ignavia dei governi precedenti che non tu elavano, come di dovere, e con quell'energia necessaria i propri cittadini all'estero, i quali per vivacità d'ingegno, per sobrietà, per laboriosità, per facoltà armoniose non la cedono davvero a nessuno.

La scuola forma le coscienze e tempra i caratteri dei cittadini che restano in Patria, e di coloro che emigrano. Pensiamo dunque alla scuola.

Provvediamo ad essa spiritualmente e materialmente.

Si rinforzi la coltura del maestro, ma si provveda anche al suo stato economico.

E giacchè abbiamo accennato al problema spirituale del maestro, e ravvisato in tal senso nell'opera dell'attuale Ministero una alta valorizzazione, soffermiamoci un pochino, e di fuggita, su quello economico.

Il maestro è all'ultimo gradino della scala degli stipendi e delle pensioni. E' al disotto degli uscieri e di tutti i funzionari dello Stato. Un applicato con la licenza tecnica gode una pensione di lire 7020 annue, dopo il suo intero servizio; gli uscieri con la licenza elementare lire 4950; i bidelli universitari lire 6120; i fattorini postali lire 5760; le visitatrici di dogana, senza saper leggere e scrivere, L. 2880.

E i maestri?

E' una triste e sconfortante constatazione. E la facciamo perchè siamo abituati a scrivere le questioni per poterci conoscere, correggere, migliorare. Lo Stato desidera e vuole che il Paese si avvii verso una pronta e sollecita restaurazione finanziaria.

Lo scopo della restaurazione economica è sacro, perchè è al disopra di interessi partigiani. Da essa deriverà a tutti i cittadini utilità immediate e lontane. Le economie sono indispensabili. Ma queste debbono essere fatte con criterio equo, perchè Stato vuol dire Giustizia.

Il fascismo è giustizia e passione.

Se i maestri debbono sopportare sacrifici non indifferenti, anche le altre categorie debbono essere obbligate a fare rinunzie.

Dunque sacrificio equamente distributivo.

Ma prima di costringere i maestri a vivere in uno stato economico disagiatissimo, è necessario diminuire proporzionalmente gli stipendi e le pensioni ai dipendenti dello Stato con pari titoli di studio e titoli inferiori.

I maestri non debbono essere trattati economicamente al disotto di tutti. Il disagio materiale influisce indirettamente sulle condizioni morali degli individui.

Sono indispensabili i provvedimenti del Governo, il quale ha promesso che le tabelle dei maestri saranno rialzate. Abbiamo voluto parlare chiaro, perchè patriottismo non è una vana parola, ma significa combattere per gli interessi superiori del Paese.

La scuola rappresenta una potenza stupenda. I miglioramenti fatti alla scuola, ed equamente ai maestri, sono fatti alla Nazione.

Attraverso la scuola il fanciullo impara ad amare la Patria: a servirla con letizia e purità. Ora è il tempo di provvedere efficacemente a rinnovare l'opera educativa nazionale della scuola.

Alberto Ballaben.

CRONACA CITTADINA

La "Coppa della Città di Udine" al cap. Mosso

Stamane, alle ore 11.30, con una cerimonia solenne e semplice nello stesso tempo, è stata consegnata al capitano Mosso la «Coppa della Città di Udine», che egli si guadagnò essendo il primo arrivato al nostro campo di Campoformido durante il «raid» per la «Coppa Baracca» che risultò una bella dimostrazione della grande forza aerea della nostra Patria.

L'eroico Ufficiale ha voluto di presenza venire a prendersi questo premio, offerto dai cittadini udinesi con pubblica sottoscrizione, ben comprendendo l'alto significato di questo dono fatto dalla popolazione della capitale della guerra che vide nei tempi più duri di essa solcare il suo cielo dalle eroiche ali d'Italia.

La cerimonia si è svolta nelle grandi sale della Loggia, alla presenza delle più cospicue autorità e personalità cittadine, fra le quali potemmo notare: il Prefetto avv. Piero Pisenti, il Sindaco gr. uff. Spezzotti, il cav. uff. Lops presidente della Commissione Reale della Provincia, il colonnello Pastore, e quasi tutti gli ufficiali aviatori del campo di Campoformido.

Il Sindaco di Udine, nel presentare al cap. Mosso la «Coppa Città di Udine», ha pronunciato le seguenti elevate parole:

Eccovi, capitano Mosso, la Coppa della città di Udine, che nella rude gara del Giugno Voi avete saputo valorosamente conquistare.

Io sono lieto ed orgoglioso di potervene fare personalmente la consegna in questa nostra storica sede cittadina.

Questa Coppa vi tornerà indubbiamente gradita quale ricordo di una vittoria che con calmo e tenace ardimento avete guadagnato in gara nobilissima con tanti valorosi. Ma Voi la gradirete viemmeglio quando penserete all'altissimo significato che la Città nostra intende legare a questo simbolo.

Udine non può assolutamente obliare di quanto essa vada debitrice verso la nostra aviazione. Durante due anni, per noi indimenticabili, Udine ha vissuto sotto l'usbergo delle vostre ali possenti; durante due anni Udine ha vissuto serena e fiduciosa perchè sapeva che sopra di essa vigile vegliava, ed invincibile, l'aviazione italiana.

Nei suoi cieli Udine ha veduto disegnarsi le vostre magnifiche vittorie. Nel suo seno essa ha raccolte ed ha religiosamente composte le salme gloriose dei vostri eroici caduti.

Oggi che per volontà del Governo della restaurazione nazionale l'aviazione italiana ha rioccupato degnamente il suo altissimo posto, oggi che l'aviazione italiana sta luminosamente riconquistando il suo primato nell'Europa e nel mondo, Udine è felice di offrire ad uno dei suoi Assi più valorosi questa Coppa che vuole essere pegno e simbolo di riconoscenza e di fede.

Il "Gruppo Balilla" offre una pergamena e una medaglia al sig. Ferri.

Ieri ci venne comunicato quanto segue:

Domenica 5 u. s. nel cortile della Sezione del Fascio di via del Ginnasio in una schietta cerimonia i «Balilla» Udinesi offrirono al signor Ferri Colombo una pergamena ed una splendida medaglia d'argento, premio delle sue non poche fatiche morali e materiali e quale fondatore del Gruppo. Il Centurione Rovere Mario con elevate parole rivolte al festeggiato, lo incita nel perseverare a maggiori sforzi per questa santa, ed italianissima istituzione, sicuro che un domani questi piccoli che oggi indossano la camicia nera, saranno degni dei padri loro.

Il signor Ferri ringrazia commosso, promettendo di continuare come in passato con opera di propaganda per il bene loro e della Patria.

Presenti erano pure il signor Giacomelli ed il signor Cecchini con il «Gruppo di Pradamano» che mai mancarono di intervenire alle cerimonie fin oggi svolte, ed il signor Giacomelli porgendo il suo saluto al Ferri gli stringe la mano, dichiarando che oggi più che mai deve promettere di continuare con più sforzi e sacrifici nel bene di questi piccoli uomini.

I Balilla vengono passati in rivista e con un potente alalà per il Duce, per l'Italia e per il Fascismo si sciolgono, contenti di aver premiato colui che fu il propugnatore e fondatore nella nostra città.

Don Sturzo nel Friuli?

Ci informano da Milano che don Sturzo al quale — come è noto — la popolazione ha fatto nella Villa Reale di Monza una dimostrazione ostile è atteso a Grado, non per le bagnature di cui pare non abbia bisogno, ma per abboccarsi coi capoccia del popolarismo udinese e goriziano.

Si ritiene che fra essi vi saranno lo avv. Candolini, il comm. Pettarin, un capellano di fiducia dell'arcivescovo Borgia Sedej, don Masotti che si trova ora in villeggiatura in Carnia e naturalmente i due deputati Fantoni e Biavaschi.

Francamente parlando, ci pare che non sia una mossa avveduta e neppure prudente la comparsa nel Friuli del torbido prete siciliano, in un momento come questo, in cui si sta svolgendo la crisi delle amministrazioni popolari e preparando il Congresso eucaristico.

L'assemblea dell'A.S.U.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del nostro massimo ente sportivo.

Il presidente, signor co. del Torso, lesse la relazione morale, che venne approvata all'unanimità.

Venne anche approvata la relazione finanziaria compilata dal rag. Fabiano.

Le Sezioni Calcio e Ciclismo vennero eliminate; però per la Sezione Calcio fu presentato un ordine del giorno approvato, il quale lascia adito ai soci o di costituirsi in un nuovo ente o di formare una Sezione autonoma con propria direzione tecnica ed amministrativa con l'A. S. U. il nome ed i colori. A questo proposito vi è motivo di prevedere che i soci del Calcio in una loro particolare riunione propenderanno per quest'ultima tesi conservando in seno all'A. S. U. la tradizione calcistica.

Vennero poi eletti in sostituzione dei consiglieri scaduti per sorteggio, i signori: Dal Dan perito Luigi, vice presidente; Liuzzi rag. Alberto, Frescotti Enrico e Plateo Gino, consiglieri, che già facevano parte del Consiglio, più il signor cap. Piccinini Arturo a consigliere.

L'attuale Consiglio risulta perciò così formato:

Presidente: del Torso co. cav. Alessandro — Vice Presidenti: Dal Dan perito Luigi e Ventura ing. Luigi — Consiglieri: Bissattini cav. uff. Giovanni, Blasich Mario, Degani Ugo, Degani Augusto, Barbieri Aurelio, Frescotti Enrico, Liuzzi rag. Alberto, Morpurgo prof. cav. Enrico, Omet rag. Ugo, Piccinini cap. Arturo, Plateo Gino, Valentinis Federico — Revisori dei conti: Dal Dan dott. Mario, Fabiano rag. Giuseppe, Lunazzi rag. Carlo.

I funerali del cav. uff. Attilio Volpe

Stamane alle 8.30 dal piazzale della stazione ferroviaria l'autocarro funebre con la salma del compianto cavaliere uff. Attilio Volpe, muoverà alla volta del Cimitero di S. Vito.

L'Associazione Scuola e Famiglia nel 1922

In opuscolo separato venne pubblicato il «Resoconto morale e finanziario» della benemerita Associazione «Scuola e Famiglia» per il 1922.

Il «Resoconto» venne approvato nell'assemblea generale del 29 aprile u. s. e a suo tempo ne abbiamo riportato un sunto anche nel nostro giornale.

L'Associazione è sempre presieduta dal gr. uff. Domenico Pecile, che ad essa dedica tutta la sua intelligente attività, coadiuvato dal vicepresidente comm. prof. Luigi Pizzio e dagli altri membri del Consiglio direttivo.

L'ottimo andamento dell'Educatorio devesi pure alla signorina Bianchi che lo dirige con infinito amore, e tutto vede e a tutto provvede.

La «Scuola e Famiglia» è un'istituzione che altamente onora la nostra città e nella sua benefica influenza potrà essere eguagliata, ma difficilmente superata.

L'Educatorio dell'Associazione «Scuola e Famiglia»

si riaprirà il 16 corrente per il corso autunnale. Vi saranno senz'altro ammessi gli alunni che frequentarono il corso annuale e si accetteranno inoltre, in via eccezionale ed in numero limitato — dal giorno 10 al 20 — nuove iscrizioni di fanciulli e di fanciulle che nell'anno scolastico testè chiuso frequenterarono le scuole comunali urbane.

Per un Museo Nazionale Militare in Roma

Il generale Borgatti, del Genio, oltre aver presieduto per molti anni alla formazione in Roma (Castel Sant'Angelo) di un Museo Militare Regionale da lui sempre notevolmente accresciuto, ha in animo ora di unirvi, d'accordo col Ministero della Guerra, anche un Museo Storico dell'Esercito Italiano, con carattere nazionale, facendo nominare all'uopo, nelle varie Regioni, delle Commissioni speciali allo scopo di raccogliere il materiale col quale intende costituirlo o per lo meno indicazioni dove tale materiale esiste onde poterne trarre riproduzioni plastiche o fotografiche.

Ecco ciò che il generale Borgatti si propone di raccogliere a mezzo della Commissione Regionale Veneta nominata dal Comando del Presidio Militare di Venezia:

1. — Ritratti e busti di Sovrani di Casa Savoia che curarono e promossero le maggiori istituzioni dell'esercito piemontese e poi nazionale, di comandanti supremi dell'esercito, di alte figure militari aventi importanza storica generale (non locale).

2. — Ritratti e cimeli di militari (di tutte le armi e corpi e di tutte le guerre) decorati con «medaglia d'oro».

3. — Quadri ed episodi di guerra, plastici di monumenti di guerra di carattere generale, plastici di località celebrate da avvenimenti di guerra, ecc. ecc.

4. — Divise od elementi di divisa degli eserciti italiani tutti, dall'italico fino a noi. Quadri e figurine di divise.

5. — Armi caratteristiche o di grande valore storico od intrinseco; armi per la storia dell'armamento italiano.

6. — Bandiere di corpi speciali, o di importanza storica (il Ministero della Guerra provvederà a raccogliere quelle dei corpi regolari sciolti dopo la guerra, così di Crimea, delle Colonie, del 1916-18, ecc.).

7. — Medaglie e decorazioni militari di tutti gli Stati italiani dal Regno Italico a noi.

8. — Medaglieri dei corpi.

9. — Prede di guerra (di importanza storica o di valore intrinseco).

10. — Documenti, libri, atlanti, ecc. riflettenti la storia dell'esercito.

La Commissione per il Veneto, onde trovarsi facilitato il lavoro e sicura che quanti sentono italianamente saranno alteri di contribuire all'attuazione della nobile impresa, si lusinga di avere informazioni precise sull'esistenza di desiderati cimeli posseduti, massime da privati o raccolti nei musei del risorgimento o conservati presso municipi.

La Commissione promette non solo di ringraziare pubblicamente i cortesi informatori, ma a seconda dell'importanza, di additarli anche al Governo perchè siano riconosciute le loro benemerenze.

Le indicazioni devono essere precise sia nella descrizione dell'oggetto come per quanto riguarda il possessore e gradirebbe sapere inoltre se il possessore è disposto a cederlo o se permette soltanto di trarne copia, oppure a darlo in consegna a titolo di deposito conservandone la proprietà.

La Commissione Veneta è costituita dal generale Carlo Pagani (presidente), generale Umberto Galanti e architetto Massimo Ongaro.

Le indicazioni devono indirizzarsi al generale Pagani - Campo Sant'Agnese, Calle Da Ponte, 770.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Anna Cosmi la Contessa Teresa Deciani Margreth e la signorina Bianca Margreth offrono ciascuna L. 10 alle Damine della Carità per i loro Poveri. — Per onorare la memoria del signor Marcello Aloisio il cav. Clemente Clemencig offre agli Orfani di guerra di Udine, L. 5.

Esportazione del grano

La Camera di commercio comunica che dal Minist. delle Finanze, d'intesa con quello dell'Economia Nazionale, le Dogane vennero autorizzate dall'8 corrente a consentire direttamente l'esportazione del grano, in deroga al divieto.

Rissa e ferimento in Piazza Umberto I

Ieri mattina, verso le 8, in Piazza Umberto I si svolse un'aspra contesa fra il carrettiere Eugenio Gottardo di anni 26, della frazione di Beivars, e Domenico Bardi, di anni 49, da Pontremoli, proprietario di un banco per la vendita dei cocomeri (vulgo: angurie).

Il Gottardo nella scorsa settimana aveva comperato dal Bardi una partita di cocomeri, rimanendo in debito di L. 5.40.

Ieri mattina, il Bardi, veduto il Gottardo in trattative con altro venditore per fare degli acquisti, lo avvicinò e gli richiese il saldo del piccolo debito. L'interrogato rispose che parte della merce era guasta e perciò egli credeva di non dovergli più nulla e suggellò la risposta dando uno spintone al suo interlocutore.

Questa prima parte dell'incontro ebbe per seguito un vivacissimo alterco e una zuffa; durante la quale il Bardi, avvicinatosi al suo banco, prese un acuminato coltello a serramanico e inferse varie ferite al suo avversario, il quale, sanguinando da più parti, fu accompagnato alla non lontana casa di cura del dott. Cavarzerani.

La visita medica gli riscontrò contusioni varie, escoriazioni e una ferita all'emitorace; se non sopravvengono complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

Ieri sera era già migliorato.

Il feritore venne arrestato subito dopo il fatto.

Per l'istruzione professionale libera

L'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, nella seduta di Giunta Esecutiva del giorno 8 p. sotto la Presidenza dell'on. Senatore Barone Morpurgo e con l'intervento dei Signori Calligaris comm. Prof. Alberto, Spezzotti cav. rag. Ettore, Luchini dottor Giacomo, Sello Angelo e Venezia cavaliere prof. Attilio, deliberava le modalità, il regolamento ed il programma per il funzionamento del Corso Didattico. Detto regolamento e programma sono a disposizione degli interessati che potranno richiederli alla direzione dell'Ufficio.

Si apprende frattanto che le iscrizioni al Corso si chiuderanno col giorno 15 agosto mentre la data definitiva di apertura del corso sarà determinata prossimamente. La Presidenza dell'Ufficio da cui dipende l'iniziativa, assume la vigilanza del corso ed ha deliberato di affidare l'insegnamento ai signori prof. A. Gasparini (pittore), Ing. Archit. E. Gilberti e prof. arch. A. Measso direttore ispettore dell'ufficio.

Le lezioni saranno impartite durante tutto il mese di settembre nei giorni feriali. Si divideranno in lezioni teoriche ed in esercitazioni pratiche. Nelle serate dei giovedì, saranno tenute delle conferenze con proiezioni, a cura di conferenzieri apprezzati e noti. I nomi dei conferenzieri ed i temi di dette conferenze, saranno tempestivamente resi noti.

Il corso è ospitato cortesemente presso la R. Scuola «Giovanni da Udine».

Incidenti automobilistici che conducono all'Ospedale.

Ieri vennero accompagnati all'Ospedale Civile:

Maria Fachini di anni 72, alla quale venne riscontrata la frattura del gomito sinistro e contusioni al volto che si produsse cadendo da un'automobile. Fu trattenuta nel Pio Luogo; salvo complicazioni guarirà in sessanta giorni.

Turba Amedeo di anni 32, da Milano, scendendo da un'automobile cadde a terra e si produsse la frattura del gomito destro. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Turno delle farmacie

Da sabato sera 11 agosto dalle ore 19.30 a sabato sera 18 corrente presteranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie:

Beltrame: Piazza Vittorio Emanuele.
Commessatti: Via Mazzini:
Colutta: Piazza Garibaldi.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Rigattoni al sugo; Manzo in umido; Contorno.

Sera: Riso con verdura; Arrosto; Contorno.

Cronaca Sportiva

L'arrivo a Udine dei concorrenti ALLA «COPPA DELLE ALPI»

Oggi si svolge la tappa Fiume-Udine (Via Trieste-Gorizia-Caporetto-Cividale) della «Coppa delle Alpi» alla quale partecipano i più grandi assi del volante. Come abbiamo già annunciato, l'arrivo a Udine è previsto per le ore 13 a porta Pracchiuso da dove i concorrenti proseguiranno per il Viale Trieste fino in Braida Bassi, luogo destinato al controllo alla custodia delle macchine.

Campionati studenteschi a Trieste

Programma «Campionati Studenteschi Regionali», che si terranno a Trieste:

Agosto, gare di nuoto, che comprendono 100 m. e 1000 m. nuotata libera; 200 m. a rana; staffetta 4 più 200.

Settembre, sollevamento pesi e tiro alla fune (per squadre di 6 concorrenti).

Ottobre, Atletica leggera: Corse 100, 400, 800, 3000 m.; marcia 5000 m.; staffetta 4 più 400. Salti in alto e in lungo con rincorsa. Lancio del disco e getto della palla di ferro. Gara di palla vibrata per squadre di cinque componenti.

Le iscrizioni e le adesioni sono da inviarsi alla Lega Studentesca Italiana, Trieste, Via Chiozza 42 III. Le gare sono dotate di ricchissimi premi e a ogni vincitore di una gara verrà conferito un diploma con il titolo di Campione Studentesco.

La tassa di iscrizione è fissata in lire 2.50 per gare individuali; per la staffetta di nuoto e corsa L. 8 per squadra e per la gara di palla vibrata e di tiro alla fune lire 10 per squadra.

La Società organizzatrice fa vivo appello a coloro che intendono partecipare ai campionati di nuoto di inviare sollecitamente la loro iscrizione data l'imminenza delle gare.

Arte e Teatri

L'"Aida" in Castello

La serata in onore di Piero Fabbroni

C'è da prevedere per stassera un altro strepitoso successo. La serata, data in onore di Piero Fabbroni, sarà degno coronamento all'opera intelligente e mirabile dell'eletto direttore e concertatore cui si deve la stupenda riuscita dello spettacolo.

Interverrà alla rappresentazione il Prefetto del Friuli, avv. Piero Pisenti, che durante la preparazione del grandioso avvenimento artistico diede tutto il suo interessamento e appoggio incondizionato all'audace iniziativa.

Dopo lo spettacolo saranno effettuati due treni speciali sulla linea Udine-Trieste e su quello Udine-Pontebba, oltre gli altri treni di ritorno per Cividale e per la linea di San Daniele.

Il Comitato ci prega di rivolgere una viva preghiera al pubblico affinchè questi — seppure in possesso di biglietti pei posti numerati — venga allo spettacolo con un certo anticipo sull'ora dell'inizio che è fissata per le 9 precise.

Le miniere di Baku in piena efficenza

BAKU. 10. — La produzione della nafta a Baku nello scorso luglio è stata di diciotto milioni e 250,000 pund.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 10, (per telegrafo).
Francia 133.75 — Londra (manca) — New York 23,46 — Svizzera 428 — Belgio 103 — Cecoslovacchia 69 — Vienna 0,003 — Berlino 0,0007.

Trieste

TRIESTE, 10 (per telegrafo).
Francia 132,75 — Londra 109,20 — New York 23,40 — Svizzera 429 — Belgio 102,50 — Cecoslovacchia 68,25 — Vienna 0,00325 — Berlino (manca).

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 7720.
Consolidato 5 per cento 87,07.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1675 — Banca Commerciale 979 — Credito Italiano 866 — Banco di Roma 90.

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 13: Cordovado, Nimis, Vittorio, Tolmezzo, Palmanova, Azzano X, Sesana.

Martedì 14: Fagagna, Pasiano di Pordenone, Feltre, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 15: Latisana, Pozzuolo, Resia, Montereale Cellina, S. Daniele, Oderzo.

Giovedì 16: Sacile, Spilimbergo, Udine, Morsano al Tagliamento, Portogruaro, Motta di Livenza.

Venerdì 17: Percotto, Conegliano, S. Stino di Livenza, Motta di Livenza.

Sabato 18: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

ULTIME NOTIZIE

I solenni funerali a Roma del principe Fabrizio Colonna

ROMA, 10. — Stamane hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del principe Don Fabrizio Colonna, vice-presidente del Senato. Il carro funebre, tirato da sei cavalli retti ciascuno da uno staffiere, si è mosso dal palazzo dei Colonna in Piazza Ss. A-*postoli presceduto al 2.o fanteriazzme* postoli preceuto dal 2.o reggimento di cavalleria, corpo nel quale il defunto aveva avuto il grado di generale, e fiancheggiato dai valletti di Casa Colonna, da quelli del Senato e della Camera e dagli uscieri della Cassa di Risparmio di Roma, della quale il senatore Fabrizio Colonna era presidente. I cordoni erano retti a destra dal presidente del Consiglio on. Mussolini, dall'on. Cappelleri in rappresentanza della presidenza della Camera e dal comm. Caprino in rappresentanza del Comune di Roma; a sinistra dall'on. Melodia vice-presidente del Senato, dal generale Airoldi per l'arma i cavalleria e in rappresentanza del Conte di Torino, e dal principe Chigi per la Cassa di Risparmio. Seguivano il feretro i membri della famiglia Colonna, il conte Solari del Borgo in rappresentanza di S. M. il Re, il sottosegretario alla Guerra on. Bonardi e il sottosegretario agli Interni on. Finzi, il generale De Bono, le rappresentanze dell'esercito e della marina, il senatore Marchiafava per la Croce Rossa, il conte Pecci per la consulta araldica. Vari senatori e deputati e moltissime personalità del patriziato romano. Il corteo ha proceduto per Piazza Venezia e Corso Umberto I e per via Ss. Apostoli è rientrato in piazza Ss. Apostoli ove nella chiesa avita dei Colonna, ha avuto luogo la messa funebre e l'assoluzione della salma. Nel pomeriggio la salma verrà trasportata a Paliano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Le oblazioni pervenute al Pres. del Consiglio per gli etnei.

ROMA, 10. — Ecco il 25.o elenco delle oblazioni pervenute a S. E. il presidente del Consiglio pro danneggiati dell'Etna:

Ciancarelli Angelo da Scanno lire 26 Fascio di Marsala, 6900; Fascio di Londra, 6588,75; Comune di Volosca-Abbazia, 1897; Fascio di Alberollo, 600; Associazione siciliana di Milano, 690,50; Ordine figli Italia Indiana, 682; La voce coloniale di New York, 5317; Vaccaro Giovanni di Bandoenge per sottoscrizione, 2624,70; Toti Giacomo di Filadelfia, 7000; R. Consolo d'Italia a Cleveland, 1572; Congregazione di Carità di Trosolone, 500; De Cecco Giovanni, Genova, 100; Fascio di Urbania per sottoscrizione 510,25; Comune di Lorai, 100; Personale dirett. ferrovie Siracusa-Ragusa-Vizzini 832; Fascio di Villanova, 500; Soci sindacato piccola proprietà Bitonto, 275; Don Pasquale Giuntini per sottoscrizioni, 111; Fascio di Racconigi per sottoscrizione, 1851; Fratelli Villani ed altri, 150; Comune di Morino, 500; Comune di Vincigliano, 50; Comune di Trevozo in Piano, 500; Fascio di Pesaro, 1178,70; Comune di Trevozo, 485,50; Fascio di San Daniele per sottoscrizione, 62,90; Fascio di Alba, 1000,10; Alunni Istituto Grandon, 7500, Ordine Figli Italia Marsiglia, 2200; Comune di Campodarsego, 250; Comune Asolo per sottoscrizione, 515; Comune di Terni 1000; Comune di Lanuvio per sottoscrizione, 713; Comitato pro Etna Brooklin, 680; Bank of United Stats New York, 550; Fascio Casalmonferrato, 230; Fascio di Bottrighe, 100; Personale carceri giudiziarie Pordenone, 100; Fascio aSn aDniele Friuli, 513; Comitato soccorso Acron (Ohio), 17270; cav. Suter, Cairo, 1000; Camera commercio Italiana, Parigi e Società «La Polenta» per sottoscrizione fra soci italiani, 4657,30; Ministero esteri conto ministro a Praga corone 2275; Long Alves, Losanna dollari 10.

Totale L. 78591. — Totali precedenti lire 3,198,393,20 — oTtale generale lire 3,276,984,27.

Memel passerà alla Lituania

PARIGI, 10. — La conferenza degli ambasciatori ha comunicato al governo della Lituania il progetto sul trasferimento della sovranità sul territorio di Memel alla Lituania stessa fissando il termine di un mese entro il quale il Governo dovrà rispondere se è disposto a firmare la convenzione.

Una conversazione con Re Alberto

BRUXELLES, 9. — Il Re Alberto dopo aver consegnato a Michelangelo Zimoli le insegne di gr. uff dell'ordine della corona del Belgio, invitò ad un pranzo intimo il rappresentante del Presidente del Consiglio italiano al castello di Laeken. Dopo il pranzo il Re trattenne Michelangelo Zimolo in lunga conversazione nel giardino del castello. Avvicinato da un redattore della «Nation Belge» Zimolo dichiarò che Re Alberto è un profondo conoscitore dell'Italia. Re Alberto, soggiunse, ama parlare di quanto non tutti sanno, del magnifico sviluppo che l'Italia ha realizzato negli ultimi 50 anni, dello sforzo compiuto dall'Italia nella guerra. Il Re Alberto è al corrente di ogni particolare. In più di una mezz'ora di conversazione il Sovrano belga espresse la sua ammirazione per l'Italia rilevando una autentica conoscenza della virtù del popolo italiano in ogni sua attività.

Gli stranieri che potranno entrare «COSTANTINOPOLI»

La porta chiusa pei greci.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il Governo ha deciso che tutti gli stranieri, eccetto i greci cristiani, potranno entrare a Costantinopoli senza bisogno di previa autorizzazione, a condizione però che sieno in possesso di un passaporto regolarmente vidimato dal Consolato o da una delle missioni incaricate di proteggere gli interessi turchi all'estero. Sono fatti delle speciali riserve per i sudditi di quei paesi che hanno imposto delle restrizioni alla libertà dei nazionali turchi. Non saranno quindi ammessi ad entrare in Turchia in primo luogo gli armeni emigrati dalla Cilicia e dalle provincie orientali; i greci sottoposti al patto di scambio con i turchi che hanno optato per una nazionalità straniera. E' stata prevista l'opportunità di permettere agli stranieri la libertà di viaggiare verso l'Anatolia.

Il blocco nazionale nelle imminenti elezioni politiche in Grecia.

ATENE, 9. — Il colonnello Prastiras ha assistito a Moussoniki alla inaugurazione del busto eretto alla memoria di Atanasio Diagos, eroe delle guerre per l'indipendenza ellenica nel 1821 ed ha pronunciato un commovente discorso. Il colonnello Prastiras che sarà di ritorno ad Atene il 10 corrente mese riprenderà probabilmente le conversazioni col sig. Zaimis in vista della formazione di una coalizione e di un blocco nazionale nella imminenza delle prossime elezioni.

VENIZELOS NON PENSA TORNARE alla politica attiva.

ATENE, 9. — L'Agenzia telegrafica di Atene pubblica: La notizia diffusa all'estero che Venizelos avrebbe dichiarato ad un giornale greco di essere deciso di abbandonare il suo atteggiamento di disinteresse avendo intenzione di formare un blocco nazionale in vista delle prossime elezioni è priva di ogni fondamento. Nessun giornale greco ha pubblicato simili notizie. Al contrario la «Patris» ha pubblicato estese dichiarazioni di Venizelos che hanno fatto profonda impressione in tutti i circoli politici nei quali l'ex-presidente del Consiglio parlando di politica estera, ripeteva ancora una volta la sua ferma volontà di restare lontano dalla politica attiva.

I quattro ambasciatori egiziani

PARIGI, 10. — Si ha dal Cairo che il Regno di Egitto ha stabilito di creare rappresentanze diplomatiche presso l'Italia l'Inghilterra, l'America e la Francia. Mahmud Fakhrj pascià ex-ministro delle finanze, genero del Re, è stato nominato ministro a Parigi.

L'accordo per il funzionamento della Sudbahn fra l'Italia, la Jugoslavia, l'Ungheria e l'Austria.

VIENNA, 10. — In una seduta tenuta dal Consiglio di amministrazione delle Ferrovie meridionali, il rappresentante del Governo jugoslavo ha dichiarato che la Jugoslavia, in base ad analoga decisione del Consiglio dei ministri, approverà con decreto reale l'accordo concluso a Roma.

Nella settimana entrante l'accordo stesso verrà ratificato dal Parlamento ungherese.

Avendolo l'Italia già ratificato, rimane unicamente l'approvazione austriaca, subordinata dal commissario generale Zimmermann ad alcune condizioni circa le quali vertono trattative condotte dai periti italiani comm. Brocchi, Viglone e Braghi con Zimmermann e con il Governo austriaco.

La fuga di Radic confermata

VIENNA, 10. — La «Gratzer Tages Post» è informata che Stefano Radic è fuggito dalla Croazia in automobile insieme con due compagni, recandosi in Ungheria a prendere contatto con elementi croati ivi emigrati.

SARÀ NECESSARIA UNA DIMOSTRAZIONE NAVALE IN CINA?

PARIGI, 10. — Una nota ufficiosa dice: Il Governo francese, come la maggior parte dei governi europei continua a preoccuparsi della situazione in Cina e dei mezzi che si potrebbero eventualmente impiegare per arrestare il dilagare della anarchia cinese. E' stata pure considerata la possibilità di una dimostrazione navale nelle acque territoriali della Cina, ma non è stata ancora presa alcuna decisione definitiva al riguardo. In ogni modo la marina prende delle disposizioni per il caso in cui tale dimostrazione diventasse necessaria.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si
Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.
effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 14.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6,25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.

Partenza da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30, 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»